

INTERVENTI E REPLICHE

Via Sarpi, il futuro della Chinatown milanese

Sono una mamma di tre bambini e abito in zona Sarpi, dove sono nata. Ho letto con interesse l'articolo di Rita Querezé sulla richiesta avanzata dai cinesi di Milano di ottenere una grande area dismessa per poter costruire una Chinatown. Dalle parole del rappresentante della comunità cinese si percepisce che questa area avrà la sola funzione di allargare gli spazi commerciali delle attività cinesi, dato che non si potrà «imporre» alcun trasloco agli attuali commercianti all'ingrosso che si sono insediati nel quartiere. L'assessore Roberto Predolin ci informa che c'è già un'area candidata a soddisfare la richiesta, ma che bisogna prevedere agevolazioni per favorire l'«esodo» dei grossisti. Ma che c'è il «rischio» che arrivino altri stranieri nei negozi lasciati liberi.

Mi si permetta di gioire a questa ipotesi lanciata dall'assessore. Innanzitutto perché potremmo finalmente sperare nell'apertura, nel rispetto delle regole e prevedendo, perché no, agevolazioni, di esercizi commerciali diversificati e di maggiore utilità. E poi perché questo aprirebbe il quartiere a diverse etnie, integrate. Un ambiente dove vorrei che crescessero i miei bambini.

Patrizia Riva